

MIUR - USR Sardegna - Uff. V Ambito Territoriale di Cagliari

Liceo Classico "G. Siotto Pintor"

Viale Trento 103, 09123 Cagliari

C.F. 80003420926 - Tel. 070276591 - Fax 070275410 - E-mail: capc050004@istruzione.it - Sito web: liceosiotto.it

ALLEGATO 6 PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

anno scolastico 2016-2017

LICEO CLASSICO - "G. SIOTTO PINTOR"-CAGLIARI Prot. 0002909 del 17/06/2017 (Uscita)
--

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA (PAI)

La scuola italiana pensata nella Costituzione è una scuola aperta a tutti e profondamente inclusiva, capace di riconoscere equamente e di rispondere efficacemente ai bisogni di tutte le alunne e gli alunni, qualsiasi sia la loro condizione personale e sociale. Nel rispetto di questa linea di pensiero, l'Istituto acquisisce le recenti politiche scolastiche per l'inclusione contenute nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e nella successiva Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, recante indicazioni operative. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L.104/92 per le alunne e gli alunni con disabilità e dalla L.170/2010 per le alunne e gli alunni con diagnosi di DSA, la recente normativa estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutti i Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), di cui l'Istituto si fa carico in modo globale e inclusivo, riconoscendo a tutti gli alunni con difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. La macrocategoria di B.E.S. comprende al suo interno:

- ✓ Alunne e alunni con certificazione di disabilità;
- ✓ Alunne e alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi evolutivi specifici;
- ✓ Alunne e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- ✓ Alunne e alunni con disagio comportamentale/relazionale.

L'Istituto istituisce il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, come organo predisposto allo sviluppo e al monitoraggio del processo di inclusione.

GLI

Il Gruppo di Lavoro d'Istituto, nominato dal Dirigente Scolastico, è composto dalle risorse specifiche e da tutte le figure di coordinamento della scuola:

- ✓ Il Dirigente Scolastico;
- ✓ La referente BES-DSA;
- ✓ L'insegnante di sostegno;
- ✓ I docenti disciplinari con esperienza e formazione specifica;
- ✓ I docenti disciplinari con compiti di coordinazione delle classi;
- ✓ La psicologa in regime di convenzionamento con la scuola, come esperta esterna;
- ✓ I rappresentanti dei genitori.

La composizione del GLI è stata strategicamente pensata per assicurare all'interno del corpo docente la massima comunicazione delle azioni di miglioramento messe in atto e per garantire, in modo efficace, rilevazione e intervento immediato sulle criticità all'interno delle classi.

Compiti del GLI sono:

- ✓ Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- ✓ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi
- ✓ Elaborazione del Piano annuale per l'Inclusività;
- ✓ Predisposizione di procedure di autovalutazione della qualità dell'integrazione e dell'inclusione scolastica, per il monitoraggio, la valutazione e il continuo miglioramento;
- ✓ Ottimizzazione delle competenze e delle risorse aggiuntive, costituite dall'organico funzionale, per renderle più funzionali ai bisogni che emergono nelle diverse classi.
- ✓ Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

Il GLI si riunisce periodicamente per discutere, condividere e programmare le priorità educative e le scelte organizzative; elabora il PAI, Piano Annuale per l'Inclusività.

Piano annuale per l'inclusività

È il documento che raccoglie gli elementi essenziali a potenziare la cultura dell'inclusione, con l'obiettivo di migliorare l'azione educativa della scuola per tutte le alunne e gli alunni che la frequentano e di rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno/a che manifesti Bisogni Educativi Speciali, anche temporanei.

Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo, con particolare riguardo al progetto di vita, in continuità con il PEI, per le alunne e gli alunni con disabilità.

Finalità

Migliorare il livello e la qualità dell'integrazione e dell'inclusione scolastica e sociale di tutte le alunne e gli alunni con attenzione ai Bisogni normali e Bisogni Speciali.

Obiettivi

- ✓ Riconoscimento equo dei bisogni con particolare riferimento al funzionamento educativo-apprenditivo.
- ✓ Valorizzazione delle differenze individuali come risorsa che arricchisce tutta la comunità scolastica.
- ✓ Corresponsabilità pedagogiche e didattiche condivise per una presa in carico globale dei bisogni.
- ✓ Adattamento e flessibilità dei percorsi, prevedendo adeguamenti in itinere.
- ✓ Personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti attraverso metodologie didattiche e strumenti dispensativi e compensativi idonei.
- ✓ Costruzione di un ambiente di apprendimento strutturalmente inclusivo.
- ✓ Promozione di un clima accogliente e solidale all'interno dei gruppi classe e coinvolgimento dei compagni di classe come risorsa fondamentale nel processo inclusivo, per prevenire qualsiasi forma di emarginazione.
- ✓ Utilizzo di metodologie e strategie didattiche strutturalmente più inclusive, quali cooperative learning, tutoring e didattica laboratoriale.
- ✓ Adozione di forme di verifica e valutazione coerenti alle necessità formative di tutti le alunne e gli alunni.
- ✓ Garanzia della continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti.
- ✓ Favorire la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso scolastico.
- ✓ Coinvolgimento sinergico di tutta l'Istituzione scolastica nel progetto di inclusione.
- ✓ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività.

Modalità di intervento

Per raggiungere le finalità individuate e alla luce di quanto riportato nella normativa di riferimento, la scuola adotterà le seguenti modalità di intervento:

- ✓ rilevazione in una scheda generale dei dati presenti al momento dell'iscrizione relative alla certificazione per alunne e alunni diversamente abili o con disturbi evolutivi specifici.

- ✓ Accoglienza della famiglia e dell'alunna/o attraverso un colloquio del referente o del coordinatore di classe con i genitori e, nel caso, con l'alunna/o per la raccolta delle informazioni.
- ✓ All'occorrenza, incontro con gli insegnanti della scuola media inferiore di provenienza dell'alunna/o.
- ✓ Segnalazione della presenza di alunne o alunni con certificazione ai docenti del Consiglio di classe.
- ✓ Convocazione del GLHO per alunne o alunni con disabilità per la predisposizione del PEI.
- ✓ Presentazione dell'alunno/a con certificazione di DSA al Consiglio di classe in occasione della prima convocazione prevista per la prima settimana di novembre.
- ✓ Segnalazione e rilevazione in un'apposita scheda di eventuali BES privi di certificazione.
- ✓ Riunione dei Consigli di Classe con la famiglia delle alunne e degli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento e con gli specialisti che li seguono, per la stesura congiunta del Piano Didattico Personalizzato.
- ✓ Predisposizione e sottoscrizione del PDP entro la fine di Dicembre.
- ✓ Verifica in itinere del PEI e del PDP.
- ✓ Costituzione e attività del GLI.

Piano Annuale per l'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	2

Totali	23
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo esterno convenzionato	Sì
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: raccolta dati e segnalazione al referente	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- ✓ **Dirigente scolastico:** attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti; convoca e presiede le riunioni collegiali.
- ✓ **Collegio dei docenti:** discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività che confluiranno nel Piano Annuale per l'Inclusività.
- ✓ **Personale amministrativo (collaboratori scolastici):** attività di vigilanza negli spazi aperti della scuola; accoglienza e supporto alle studentesse e agli studenti.
- ✓ **Personale amministrativo:** rilevazione dei dati presenti al momento dell'iscrizione in una scheda generale e aggiornamento della suddetta scheda in itinere; comunicazioni con l'Ufficio Scolastico Regionale; supporto alle famiglie.
- ✓ **Organico di sostegno** (1 insegnante di sostegno): risorsa aggiuntiva assegnata alla classe, in cui è inserito l'alunno con certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92, in virtù dei maggiori bisogni che essa esprime in termini di didattica speciale e inclusione.

- ✓ **Referente BES:** colloquio di accoglienza con la famiglia e l'alunno e raccolta informazioni; aggiornamento dei dati nella scheda generale sulla base delle schede di classe; garante e coordinatore delle attività del GLI; punto di riferimento costante per i Consigli di Classe.
- ✓ **Coordinatori di classe:** colloquio di accoglienza con la famiglia e l'alunna/o e raccolta delle informazioni; presentazione dell'alunna/o al Consiglio di classe; compilazione di una scheda informativa per il referente BES; coinvolgimento costante e continuativo delle famiglie nelle azioni educative; scrittura dei PDP attraverso la raccolta dei contributi e delle proposte dei docenti della classe; mediazione tra i Consigli di Classe e il GLI.
- ✓ **Consiglio di Classe:** osservazione e monitoraggio delle criticità all'interno della classe; segnalazione dei Bisogni Educativi Speciali; programmazione di azioni inclusive all'interno della classe; personalizzazione e individualizzazione degli interventi didattici; predisposizione di risorse specifiche e di misure compensative e dispensative; scrittura di PDP e PEI; dialogo e confronto con il GLI per il trasferimento delle buone prassi inclusive e la segnalazioni di criticità.
- ✓ **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):** ruolo di coordinamento generale dei Consigli di Classe al fine di realizzare azioni inclusive integrate a livello di Istituzione scolastica; raccolta e rilevazione dei diversi bisogni educativi speciali dai Consigli di Classe; consulenza e coordinamento degli interventi sulle criticità presenti all'interno delle classi; raccolta e trasferimento delle buone prassi e delle azioni di miglioramento intraprese; ottimizzazione dell'organico dell'autonomia per un utilizzo più funzionale delle risorse aggiuntive in modo da favorire l'incontro tra competenze specifiche e i bisogni; promozione dell'intelligenza territoriale per organizzare eventuali attività di sostegno utilizzando le risorse presenti nel territorio; raccolta delle proposte di miglioramento provenienti dai Consigli di Classe e dai Gruppi di Lavoro Operativi per redigere il PAI.
- ✓ **GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap):** progettare e verificare gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato; Individuare e programmare le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione e inclusione dell'alunna/o; confrontarsi con il GLI in merito al percorso educativo-didattico.
- ✓ **Studenti/esse:** attivare strategie che coinvolgano i compagni di classe (cooperazione, tutoring) per favorire il successo scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Formazione sull'autismo
- ✓ Formazione sui DSA
- ✓ Formazione sull'ICF/OMS
- ✓ Rinnovo eventuale dell'abbonamento alla rivista "BES e DSA in classe"
- ✓ Aggiornamento su buone pratiche didattiche dell'inclusività, specificamente legate ai casi che si presenteranno nel prossimo anno scolastico
- ✓ Incontri di confronto ed approfondimento tra docenti interessati

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ Verifica in itinere e finale dell'efficacia degli obiettivi del PEI, valutazione dei risultati ed eventuale modifica in itinere.
- ✓ Verifica in itinere e finale dell'efficacia delle metodologie didattiche e delle misure dispensative e compensative presenti nei PDP rispetto agli obiettivi disciplinari, valutazione dei risultati ed eventuale modifica in itinere.
- ✓ Valutazione delle alunne e degli alunni diversamente abili coerente con le indicazioni del PEI
- ✓ Valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento coerente con le indicazioni del PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- ✓ Garantire il sostegno alle alunne e agli alunni certificati (L.104/92) con possibilità di usufruire della continuità didattica.
- ✓ Garantire la continuità didattica dei docenti alle classi, con particolare riguardo ai Bisogni Educativi Speciali presenti.
- ✓ Utilizzo delle risorse aggiuntive dell'organico funzionale: attività di recupero scolastico e di sostegno allo studio per piccoli gruppi e, se necessario, sportelli didattici individuali; attività strutturate di didattica laboratoriale incentrata sulle competenze in grado di potenziare autostima, autoefficacia e rilanciare la motivazione.
- ✓ Migliorare la partecipazione di tutto il Collegio Docenti in fase di progettazione delle priorità e delle strategie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ Fare rete con i servizi esistenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- ✓ Partecipazione dei rappresentanti dei genitori a livello di Consigli di classe, GLI e Consiglio di Istituto.
- ✓ Condivisione con le famiglie per un approccio educativo globale.
- ✓ Colloqui regolari con le famiglie direttamente coinvolte nei percorsi di adeguamento dei comportamenti alle esigenze scolastiche e nella sensibilizzazione al diritto allo studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- ✓ Nuove proposte del GLI per promuovere percorsi formativi inclusivi.
- ✓ Valutare la diversità delle alunne e degli alunni in termini di risorsa e di ricchezza.
- ✓ Adattamento, flessibilità, personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti.
- ✓ Definizione degli obiettivi minimi per tutte le discipline a livello di programmazione di Dipartimento e di Consiglio di Classe.
- ✓ Attestazione delle competenze di cittadinanza e di quelle per aree disciplinari raggiunte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- ✓ Favorire il confronto di esperienze tra i diversi Consigli di classe.
- ✓ Documentare le esperienze per evidenziare modi d'uso, i tempi, i punti di forza e le criticità.
- ✓ Diffondere le buone prassi didattiche già in atto.
- ✓ Valorizzare le singole competenze docenti in relazione ai bisogni esistenti, anche attraverso l'ottimizzazione dei carichi orari e l'utilizzo più funzionale delle risorse.
- ✓ Utilizzare i laboratori per favorire l'inclusione attraverso la didattica laboratoriale
- ✓ Utilizzare le nuove tecnologie presenti nella scuola, come le LIM, per integrare vecchi e nuovi linguaggi

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- ✓ Auspicabile creazione di uno spazio online su cui condividere materiali didattici al fine di migliorarne la condivisione.
- ✓ Potenziamento dell'area matematica, linguistica, delle lingue straniere per incontrare i bisogni maggiori in queste discipline.
- ✓ Attivazione di percorsi di cittadinanza attiva, per una convivenza all'insegna del rispetto di sé e degli altri.
- ✓ Acquisizione di risorse materiali (audiolibri, testi in formato digitale, software specifici).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- ✓ Progetto di orientamento e accoglienza degli alunni in ingresso per favorire un inserimento graduale ed un'azione di continuità con il percorso attuato nella Scuola secondaria di I grado.
- ✓ Attività di orientamento e riorientamento in senso formativo nel primo biennio destinate in particolare agli alunni in crisi, per metterli nella condizione di recuperare e di valutare la propria scelta.
- ✓ Progetti di informazione e formazione in itinere per tutto il quinquennio e incontri con le realtà del territorio al fine di mettere in relazione corsi di laurea e sbocchi lavorativi concreti, con attenzione ai cambiamenti del mercato del lavoro in atto.

GLOSSARIO

ADHD Disturbo da deficit di attenzione/iperattività. Include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività.

BES Bisogni Educativi Speciali derivanti da difficoltà di apprendimento, disabilità o da situazioni di svantaggio dovute a condizioni sociali o ambientali o linguistiche.

CERTIFICAZIONI DIAGNOSTICHE DI DSA 1) Devono essere rilasciate da specialisti appartenenti a strutture: sanitarie pubbliche; sanitarie accreditate operanti nell'area dei DSA e non accreditate, ma in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e secondo i criteri fissati dalla Consensus Conference nelle diverse regioni. 2) Non deve superare, all'atto della presentazione in un'istituzione scolastica, i tre anni dalla data del rilascio.

COMORBILITA' O COMORBIDITA' Coesistenza in uno stesso individuo di due o più patologie diverse.

COOPERATIVE LEARNING Apprendimento cooperativo. Corrisponde a una serie di tecniche che consentono agli studenti di lavorare in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevere la valutazione in base ai risultati conseguiti dal gruppo.

CTI Centro territoriale per l'inclusione. Di livello distrettuale.

CTS Centro territoriale di supporto: di livello provinciale, collocato presso scuole polo, informa gli alunni, i docenti e i genitori sulle risorse tecnologiche disponibili; promuove attività di ricerca didattica e di sperimentazione; diffonde buone pratiche.

DES Disturbi evolutivi specifici. Comprendono: 1) deficit cognitivi border-line; 2) disturbi d'ansia; 3.) disturbi evolutivi misti.

DISABILITA' Si intende la disabilità "ufficiale" certificata in base alla legge 104/1992, che individua DF, PDF, PEI come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

DF Diagnosi Funzionale. Atto sanitario che descrive la compromissione psico-fisica dell'alunno in situazione di disabilità.

DSA Disturbi specifici dell'apprendimento. Diagnosticati se i risultati ottenuti in test standardizzati su lettura, espressione scritta, comprensione e calcolo sono significativamente sotto al livello previsto per età, istruzione e intelligenza. Essi sono: *dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia*.

DISCALCULIA Disturbo nelle abilità di elaborazione e processamento numerico e nel sistema del calcolo, con compromissione delle abilità aritmetiche che implicano automazione nelle procedure. L'alunno può: 1) non riuscire ad associare il numero alla quantità; 2) non conoscere la sequenza numerica; 3) invertire la posizione dei numeri; 4) non riuscire a memorizzare le procedure risolutive di una operazione; 5) manifestare anche errori o lentezza nella lettura e scrittura dei numeri.

DISGRAFIA Difficoltà di realizzare i grafemi manualmente in modo sequenziale corretto, leggibile e fluente. La scrittura risulta spesso indecifrabile anche per lo stesso autore.

DISISLESSIA Difficoltà di effettuare una lettura fluente e/o accurata e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica.

DISORTOGRAFIA Difficoltà di tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici e nella competenza ortografica.

DISPRASSIA Alterazione dello sviluppo degli apprendimenti gestuali e coordinazione motoria.

DISTURBO DELLA CONDOTTA Modalità di comportamento ripetitiva e persistente in cui i diritti fondamentali degli altri oppure le norme o le regole della società vengono violate.

FIL Funzionamento intellettivo limite: le potenzialità cognitive risultano ai limiti della norma, il QI tra 70-85.

GLH gruppo di lavoro per l'handicap. È formato da docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti, genitori.

GLHO Gruppo di lavoro operativo per l'handicap

GLI Gruppo lavoro inclusività.

ICD Classificazione internazionale delle malattie, proposta dall'OMS, che risponde all'esigenza di cogliere la causa delle patologie, fornendo per ogni sindrome e disturbo una descrizione delle principali caratteristiche cliniche ed indicazioni diagnostiche.

ICD10 È la decima revisione della classificazione ICD, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS.

ICF Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute. Classificazione internazionale che vuole descrivere, con un linguaggio standard ed unificato, lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo), per cogliere le difficoltà che possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto per la sua unicità e globalità.

INCLUSIONE processo attraverso il quale la scuola, con i suoi diversi protagonisti, assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti, con attenzione alle necessità di ogni alunno/a che manifesti Bisogni Educativi Speciali, anche temporanei.

MAPPE Strumento di rappresentazione del pensiero. Dovrebbe essere uno strumento personale, che ciascuno impara e poi crea a modo suo. Si classificano in: 1) *Concettuali*: hanno valore esclusivamente cognitivo. Nella mappa concettuale vengono organizzati e individuati i concetti chiave e le loro connessioni. 2) *Mentali*: sono creative. Devono essere prodotte con ricchezza di colori e immagini per stimolare la creatività, l'intuizione e la memoria profonda. Ogni concetto deve essere descritto e fissato con immagini e parole chiave, per poter essere ampliato e integrato. 3) *Strutturali*: rappresentano un argomento attraverso un grafico che evidenzia la scala gerarchica delle informazioni, le relazioni tra concetti chiave e nodi di approfondimento.

MEMORIA Molti ragazzi che hanno un DSA hanno anche un deficit a livello della memoria di lavoro. Studi recenti hanno evidenziato il ruolo importante della *memoria di lavoro*, considerata un sistema per il mantenimento e per la manipolazione dell'informazione durante l'esecuzione di compiti cognitivi come la comprensione, l'apprendimento e il ragionamento. Tipico compito della memoria di lavoro è quello di recuperare dalla memoria a lungo termine una formula/regola, mantenerla per un breve periodo in una delle memorie a breve termine (verbale o visuo-spaziale) e applicarla al caso in questione. Il ragazzo con danni nella memoria di lavoro spesso fallisce in classe perché il carico per lui è eccessivo; così diventa disattento, ma solo perché dimentica quello che deve fare.

MISURE DISPENSATIVE Le *misure dispensative* sono interventi che consentono all'alunno con problemi di apprendimento e/o con deficit di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e non migliorano l'apprendimento:

1. dispensa dalla lettura ad alta voce
2. dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura
3. dispensa dallo studio mnemonico
4. dispensa dall'uso del vocabolario
5. dispensa, ove è necessario, dallo studio della lingua in forma scritta
6. programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa
7. organizzazione di interrogazioni programmate
8. valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

PAI Piano Annuale Inclusività. Documento che individua le strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni BES.

PDP Piano Didattico Personalizzato. Documento elencante le misure compensative e/o dispensative utilizzate dagli alunni con DSA al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze. Viene stilato in base alla Diagnosi. Può essere formulato temporaneamente per allievi in situazione di disagio socio-economico, linguistico e culturale.

PDF Profilo Dinamico Funzionale. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà d'apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e rafforzate nel rispetto delle scelte culturali della persona portatrice di handicap.

PEER TUTORING Metodo basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento: imparare a lavorare con gli altri significa aiutarsi e sostenersi reciprocamente. Si lavora in coppie o piccoli gruppi di pari dove uno è più esperto e assume il ruolo di insegnante-tutor, l'altro, meno esperto, il tutee, è colui che deve apprendere.

PEI Piano educativo individualizzato. Documento nel quale vengono descritti gli interventi per gli alunni in situazione di disabilità al fine della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Viene formulato in base alla Diagnosi funzionale.

PEP Piano educativo personalizzato per alunni stranieri di madrelingua non italiana

STRUMENTI COMPENSATIVI Sono definiti così quegli strumenti che permettono a un soggetto di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e/o da un deficit e di facilitare lo studio e il diritto alla conoscenza, senza dipendere necessariamente da un mediatore. Nelle circolari ministeriali del Ministero della Pubblica Istruzione sono elencati in modo dettagliato i possibili strumenti compensativi di cui l'alunno con DSA può avvalersi a seguito della presentazione della diagnosi di DSA:

- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico ed eventualmente sintesi vocale;
- Audiolibri, libri parlati;
- Calcolatrice;
- Tabella delle misure e delle formule geometriche;
- Tabelle grammaticali per analisi dei verbi (per italiano e per lingua straniera);
- Uso di mappe durante le interrogazioni.

Esistono in commercio numerosi software.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**